

## Dati informativi concernenti la legge regionale 17 novembre 2021, n. 32

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

### 1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Francesco Calzavara, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 25 ottobre 2021, n. 25/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 27 ottobre 2021, dove ha acquisito il n. 107 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 novembre 2021;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Simona Bisaglia, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatrice la Vicepresidente della stessa, consigliera Vanessa Camani, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 16 novembre 2021, n. 32.

### 2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Simona Bisaglia, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il presente progetto di legge intende apportare al bilancio di previsione 2021- 2023 (legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41), nel rispetto di quanto previsto dal vigente ordinamento contabile, una variazione agli stanziamenti di spesa ritenuta opportuna a seguito degli eventi di gestione registrati e sulla base delle indicazioni pervenute da alcune strutture regionali.

Sono state a tal fine recepite alcune richieste e segnalazioni - di cui la nota integrativa (Allegato 2) del provvedimento riporta gli estremi - finalizzate appunto a variare, con riferimento all'esercizio 2021, la dotazione finanziaria di Programmi afferenti a varie Missioni del bilancio.

Nel dettaglio:

- a) viene implementato per euro 781.810 il fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie, allocato nel Programma 3 “Altri fondi” della Missione 20 “Fondi e accantonamenti”; a tal fine viene compensativamente ridotta la dotazione del Programma 1 “Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari” afferente alla Missione 50 “Debito pubblico”;
- b) si incrementano di euro 1.000.000 le disponibilità del Programma 8 “Statistica e sistemi informativi”, afferente alla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, viste le maggiori necessità inerenti gli interventi della Direzione ICT e Agenda digitale anche in relazione alle nuove esigenze di sviluppo correlate all'incremento dei livelli di sicurezza informatica delle varie applicazioni regionali (cybersecurity); a tal fine, essendo stata segnalata la possibilità di azzerare lo stanziamento di euro 4.000.000 allocato al Programma 4 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” della Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” in seguito a lavori di approfondimento del cosiddetto tavolo di monitoraggio delle minori entrate ex art. 111 del D.L. n. 34/2020, parte di tale economia di spesa viene finalizzata al suddetto incremento;
- c) vengono allocati:
  - euro 292.000 nel Programma 1 “Difesa del suolo” della Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” per interventi di manutenzione dei beni funzionali alla gestione del Demanio idrico;
  - euro 800.000 nel Programma 1 “Difesa del suolo” della Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” per interventi di prevenzione e soccorso per calamità naturali;
  - euro 660.000 nel Programma 2 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” della Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” per attività nel campo della tutela ambientale;a tal fine viene compensativamente ridotta di euro 1.752.000 la disponibilità del Programma 4 “Servizio idrico integrato”, afferente alla Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”;
- d) si implementa di euro 100.000 la disponibilità del Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” afferente alla Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, al fine di sostenere l'incremento di attività del Circuito Teatrale Regionale ed alcune iniziative nel settore dell'editoria;
- e) viene aumentata di euro 100.000 la disponibilità del Programma 5 “Viabilità e infrastrutture stradali” afferente alla Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, per alimentare le spese relative alla commissione di gara chiamata a valutare la sostenibi-

- lità economico-finanziaria delle offerte relative al project financing per la costruzione e gestione della superstrada a pedaggio denominata “Via del Mare: collegamento A4-Jesolo e litorali”; a tal fine viene compensativamente ridotta di pari importo la dotazione del Programma 11 “Altri servizi generali”, afferente alla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;
- f) vengono attivate nuove attività relative allo start-up aziendale per il piano garanzia giovani, allocando euro 34.000 al Titolo 2 “Spese in conto capitale” del Programma 2 “Formazione professionale”, afferente alla Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, compensandoli col Titolo 1 “Spese correnti” del medesimo Programma 2;
- g) essendosi evidenziata un’economia per euro 7.000.000 a valere sul cofinanziamento regionale POR-FSE 2014-2020, allocato nel Programma 2 “Formazione professionale” della Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, vengono riallocati:
- per il “Buono scuola 2020/2021”, euro 2.082.000 al Programma 2 “Altri ordini di istruzione non universitaria” della Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”;
  - per le borse di studio universitarie, euro 990.000 al Programma 4 “Istruzione universitaria” della Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”;
- h) vengono coperti con risorse regionali i livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione, nel corso delle annualità 2019 e 2020, implementando per euro 6.828.000 le risorse del Programma 2 “Servizio sanitario regionale-finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai Lea” afferente alla Missione 13 “Tutela della salute”.

Le variazioni al bilancio apportate dal progetto di legge hanno reso necessario aggiornare l’Allegato 8 “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di Bilancio” della citata legge regionale n. 41/2020 e conseguentemente, in ossequio al “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”, l’elenco di cui punto d) della “Nota integrativa” alla medesima legge regionale 41/2020, relativo a “Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie”.

In chiusura, viene riassunto il percorso istruttorio relativo al progetto di legge “Variazione generale al bilancio di previsione 2021-2023 della Regione del Veneto”, quest’oggi all’esame dell’Assemblea.

Esso è stato deliberato dalla Giunta regionale in data 25 ottobre 2021 (DGR 25/DDL) e trasmesso il 27 ottobre al Consiglio regionale, assumendo il numero 107 tra i progetti di legge depositati da inizio legislatura; il 29 ottobre è stato assegnato alla Prima Commissione, nonché alla Seconda, Terza, Quinta e Sesta Commissione per gli aspetti di rispettiva competenza.

Il 2 novembre è stato illustrato ai componenti della Commissione, con partecipazione estesa a tutti i consiglieri regionali.

Il 10 novembre il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, della legge regionale 31/2017, parere favorevole.

Tra il 4 ed il 10 novembre le Commissioni Seconda, Terza, Quinta e Sesta hanno espresso, ai sensi dell’articolo 69 del Regolamento, il rispettivo parere alla Prima, per quanto di competenza.

Nella seduta dell’11 novembre, infine, la Prima Commissione l’ha licenziato a maggioranza per l’Aula.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Bisaglia, Cestaro con delega Gerolimetto, Sandonà con delega Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari con delega Corsi, Favero con delega Cecchetto), Veneta Autonomia (Piccinini), Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza) e Fratelli d’Italia-Giorgia Meloni (Speranzon). Si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani con delega Possamai).”;

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la Vicepresidente della stessa, consigliera Vanessa Camani, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

questa è verosimilmente l’ultima variazione al bilancio che faremo per il 2021 e non è mia intenzione ovviamente entrare nel merito di tutte le operazioni che prevede.

Mi limiterò semplicemente a illustrarne la finalità, che è quella di ricollocare all’interno del bilancio le risorse che si sono liberate dall’ultima revisione che gli uffici hanno fatto, in modo da evitare economie e poter utilizzare e impegnare le risorse entro la fine dell’anno. Non si tratta, sostanzialmente, di un’operazione di natura politica, semmai di una semplice operazione di natura finanziaria, molto importante per non lasciare andare in economia, cioè senza la possibilità di impiegarle velocemente, risorse che si sono sbloccate in questi ultimi mesi.

Il punto rilevante di questa manovra di bilancio è rappresentato da un’operazione, anzi, da una serie di operazioni molto importanti, che lo Stato, e quindi il Governo, ha fatto con le Regioni.

La prima è quella che consente alla Regione del Veneto la disponibilità immediata di 4 milioni di euro derivante da una nuova rimodulazione delle modalità di rimborso degli anticipi in riferimento a risorse che lo Stato aveva trasferito a questa Regione durante la pandemia, collegato ai minori introiti di imposte e tasse. Era previsto un programma di rientro di quel debito rispetto al quale il Governo ha concesso una maggiore dilazione e una diversa modulazione dei pagamenti, consentendo quindi di avere oggi 4 milioni di euro disponibili.

L’altra grande operazione fatta dal Governo è quella di intervenire o, meglio, chiarire quali sono e quali devono essere gli accordi tra Stato, Europa e Regioni in riferimento alla quota di compartecipazione ai fondi europei che, proprio durante la fase della pandemia e grazie all’intervento del Governo Conte 2, le Regioni hanno avuto la possibilità di ricollocare in ambiti strettamente collegati alla pandemia.

Anche in questo caso il Governo ha chiarito, in Conferenza Stato-Regioni, che per quegli importi - se non sbaglio, si parla di 42 milioni di euro - non è richiesta la compartecipazione regionale.

Noi oggi stiamo discutendo di un'ultima variazione di bilancio che consente a questa Regione di avere disponibilità importanti negli ultimi mesi dell'esercizio 2021, grazie a delle operazioni importanti di finanziamento e di trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni che, per questa ragione, si quantificano in circa 11 milioni di euro.

Credo non vi sfuggano le ragioni per cui diciamo questo, ma è importante e non così banale vedere come questi 11 milioni arrivati - non dico in maniera inaspettata perché la Regione del Veneto costruisce sempre i bilanci in maniera prudentiale - sono stati allocati.

La cifra più rilevante è sicuramente quella che riguarda l'ambito della sanità:

6,8 milioni di euro. Questo è uno stanziamento molto rilevante che la Regione è stata costretta ad allocare in questo capitolo perché evidentemente questa Regione ha un po' l'abitudine di finanziare con i soldi dello Stato, cioè col fondo della sanità nazionale, prestazioni che, in base a quello che ritiene il Ministero dell'Economia e della Finanza, non rientrano in quel perimetro che deve essere di servizi e prestazioni che deve essere garantito con le risorse dello Stato.

Nel 2019 e nel 2020 la Regione ha sostenuto delle spese in ambito sanitario utilizzando, anziché le risorse proprie, le risorse dello Stato e, dopo una lunga trattativa, il Governo ha detto che quelle spese legittime, importanti, fondamentali (penso al tema della disabilità o della salute mentale) le deve pagare con risorse proprie perché esulano dal perimetro dei LEA, cioè dai livelli essenziali di assistenza che lo Stato garantisce in misura uguale a tutte le Regioni italiane e che dunque finanzia.

Altri 2 milioni di euro sono utilizzati per i cosiddetti Buoni Scuola, per sostenere, aiutare e supportare anche economicamente le famiglie che al loro interno hanno qualche difficoltà nel pagamento della retta di scuole paritarie. Anche in questo caso è una spesa quasi obbligata, nel senso che la Regione del Veneto si è impegnata ad avere un target di copertura per queste spese dell'80% della retta: mancavano all'appello 2 milioni di euro e fortunatamente ora lo Stato ci ha concesso le risorse per far fronte a questo impegno.

Ultima grande spesa inserita sono questi 990.000 euro per le borse di studio.

Ora, vorrei che fosse chiaro all'Aula che non si tratta di un aumento dello stanziamento per le borse di studio della Regione del Veneto. Il fatto è che se noi non arriviamo al 40% di compartecipazione ai fondi che lo Stato ci trasferisce per pagare le borse di studio, rischiamo di perdere il finanziamento e siamo dunque costretti ad aumentare il fondo, se non ricordo male, da oltre 5 milioni a 6 milioni e mezzo per garantirci almeno che lo Stato finanzia le borse di studio.

Questi tre esempi molto semplici mi portano a considerare con una certa preoccupazione questa manovra di bilancio. Stiamo parlando di tre interventi - quello sulla sanità, quello sui Buoni Scuola e quello della compartecipazione al fondo borse di studio - che obbligatoriamente questa Regione deve sostenere, due in particolare, ma dove sostanzialmente, se non per quanto di obbligo, la Regione del Veneto non aggiunge niente alle importantissime risorse che già lo Stato eroga.

Mi riferisco in particolare alle borse di studio. In questa Regione abbiamo delle eccellenze sul piano universitario; in Veneto ci sono alcune delle Università più prestigiose del nostro Paese. Io penso che la politica regionale in riferimento al finanziamento delle borse di studio non sia assolutamente adeguata rispetto alle necessità delle nostre studentesse e dei nostri studenti. Se a questo aggiungo il fatto che molto spesso la Regione del Veneto trasferisce con grave ritardo agli Atenei le risorse per erogare le borse di studio e che rispetto alla fase drammatica della pandemia, in cui le studentesse e gli studenti hanno dovuto sobbarcarsi dei costi aggiuntivi per poter frequentare l'università, nulla sia stato aggiunto in più da parte della Regione, capite che il problema esiste.

Il resto della manovra è rappresentato da un'economia di spesa in riferimento all'operazione finanziaria di quest'anno che riguarda Veneto Acque, che ha consentito dunque la possibilità di ridurne il contributo di 1,7 milioni di euro che vengono comunque riallocati in missioni sempre legate al Demanio idrico, alla Protezione Civile e alla Tutela dell'Ambiente. Risorse quindi che si liberano in riferimento a un'operazione finanziaria di una società partecipata e che rimangono comunque in quel comparto.

E poi, vado a concludere, 780.000 euro che in via precauzionale decidiamo di utilizzare per aumentare i finanziamenti di quel famoso fondo che abbiamo necessità di rimpinguare continuamente perché è destinato a metterci al riparo dalle conseguenze delle operazioni finanziarie di ricorso ai derivati che continuano a rappresentare una fonte di spese improduttive per questa Regione (e ancora così sarà per diversi anni).

Ora, colleghi, naturalmente dal nostro punto di vista non c'è una preclusione, una pregiudiziale negativa rispetto a questa manovra di bilancio che, come ho cercato di dire, è sostanzialmente un'operazione di natura finanziaria. Ci interessa però che sia chiaro all'Aula il merito e cioè che la maggior parte delle risorse deriva da operazioni concordate con il Governo. Lo dico perché sento spesso lamentele rispetto a risorse che non arrivano o che avremmo diritto di avere (oggi, nel giro di pochi mesi, portiamo a casa 11 milioni di euro), e su come effettivamente questa Regione, pur avendo risorse importanti a disposizione, aggiunga troppo poco rispetto a tutto quello che lo Stato già mette nell'ambito sanitario, nell'ambito del diritto allo studio, nell'ambito del trasporto pubblico locale, nell'ambito del fondo sociale.

Io credo che probabilmente, da questo punto di vista, al netto di questa piccola variazione di bilancio, ci si potrebbe aspettare di più da questa impostazione finanziaria e da questa Regione.”

### **3. Struttura di riferimento**

Direzione bilancio e ragioneria